

Giorgio Milocco

Tutti gli uomini dell'Imperatore



Edizioni della Laguna

Tutti gli u
Piccola
nel nuovo

peratore
a gente
o Milocco

Pagine 390; fotografie 233; s
la copertina l'immagine
soldati austro-ungarici in
lizia, davanti a una casa bassa
lo spesso tetto di paglia.
L'insieme è ben studiato nella fo
i soldati ormai avevano dime
chezza col mezzo moderno di
municazione.

a storiografia più autorevole...".
pie note archivistiche di Maria
la Triadan sulle fonti militari
triarche all'Archivio di Stato di
ste; un breve saggio di Bruno
ramuzza sulla rivolta di Catta
sfondo pacifista (quattro fuci
, e una sua nota sul servizio mi
e in Austria; poi, numerosi, sa-

Non hanno le armi, e
anche
segno; nelle foto al-
l'interno ce ne son
di tutti i colori: trin-
cee e
cartolin
to da reporter, ricor-
di, cartine. A latitudi-
ni diverse.
Un materiale prezio-

**La Signoria Vostra è invitata alla presentazione
a cura di Roberto Todero del libro**

TUTTI GLI UOMINI DELL'IMPERATORE di GIORGIO MILOCCO

Un preciso elenco distillato da fonti dirette d'archivio, volto a ricostruire il patrimonio di umanità dolente, scagliato in guerra con sentimenti certamente diversi e variegati. Un monito la "pietas" di Milocco nel ricostruire elenchi che non sono soltanto tali, bensì un ulteriore, rispettosa cura della memoria, pena il ricadere negli stessi errori, assai più in agguato di quanto non si creda.

co - distillato da
pidi, quadri di Milocco, sul ritorno
aveva
chivio e di archivi,
visua prima; di chi era stato im-
cancello, navigando
il patrimonio di
verso occidente, e di chi il ritorno
dopo aver
il voga-
re per migliaia di chilometri, teoria
opprassi della rivoluzione bolscevi-
ca, e della controrivoluzione dei
Bianchi.

quadri
e uno sconvolgimento così epoca-
te, da far tremare la mente a cerca-
te, da far tremare la mente a cerca-
te, da far tremare la mente a cerca-

**Sabato 12 marzo 2011
alle ore 17:30**

presso
Stampa e Storia

Libreria Storica
Piazza Falcone e Borsellino 7/
Monfalcone (GO)

Seguirà Vin d'Honneur



Sulla quarta di copertina, l'aquila bicipite della duplice monarchia. Segno di "alc", qualcosa, di nostalgico? Si capisce, che le letture differiscono a seconda di chi legge. Ma, da qualsiasi parte si prenda, qui, la guerra, e da qualunque parte si guardi, non fa una gran figura e neppure l'Austria, se si pensa che l'ha scatenata lei; neppure l'Italia, che dei "fratelli", che sarebbero stati "liberati", non ha tenuto alcun conto, schiacciati in campi di internamento anche vicino a casa loro, perfino a guerra finita (per esem-

la storia.
Introduzione di Marina Rossi, che ricorda, in contenuti "Pa
poco noti, ma di grande interesse, riguardano la risistituzione dell'esercito austro-ungarico avvenuta nel 1868, allorché, con la creazione della duplice monarchia, si costruirono un esercito austriaco (Landwehr) e un esercito ungherese (Honved) due milizie popolari dall'autore alle modalità del servizio di combattimento. I documenti riferiti cronologicamente al territorio, chiari e non tralasciati

una esplosione della sua gente, scagliata ai quattro venti in guerra tornata sconvolta, con idee di completa rassegnazione o di completo senso di rivolta, nei contorcimenti, che poi condussero fino all'esperienza del Soviet di Sacileto. Perfino i numeri si fanno dolenti, quando si leggono: il distretto politico di Cervignano (31.769 ab.), ebbe 5.834 richiamati, con 757 perdite: vuol dire che il parentado di ogni famiglia aveva di che piangere! Punte in perdite di richiamati andarono da un minimo del 5,7%, a Cervignano, fino a un massimo del 20%, a Tapogliano!